

**Delib. n. 203 del 28/06/2012 - Assemblea dei Sindaci Ambito Distrettuale Urbano 6.5**

**Allegato B**

**PROTOCOLLO D'INTESA**

tra

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELLO  
AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

e

L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6  
"FRIULI OCCIDENTALE"

e

LA PROVINCIA DI PORDENONE

e

LE RAPPRESENTANZE DELLE DIREZIONI SCOLASTICHE DELL'ISTRUZIONE  
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

e

LE RAPPRESENTANZE SOGGETTI DI CUI:  
ALL'ART. 1, COMMA 4, DELLA L. 328/2000,  
ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA B, DELLA L. R. 23/2004,  
ART. 27, COMMA 3, LETTERE H), I), O), Q), R), S), T) E U) DELLA L. R. 6/2006.

per

IL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE  
DEL PIANO DI ZONA 2013-2015

Premesso che

la Legge 8 novembre 2000, n. 328, riconosce il ruolo degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni e degli enti di promozione sociale, delle fondazioni e degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose, nonché la partecipazione attiva dei cittadini, il contributo delle organizzazioni sindacali, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti quali soggetti che concorrono ad assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;

la Legge Regionale 17 agosto 2004, n. 23, ha dato una prima applicazione ai principi enunciati nella legge quadro riconoscendo l'esigenza di promuovere la partecipazione delle organizzazioni sindacali, delle organizzazioni dei cittadini e delle loro associazioni rappresentative, delle altre parti sociali e dei soggetti appartenenti al terzo settore nei processi di programmazione e verifica in materia sanitaria e sociosanitaria;

la Legge Regionale 31 marzo 2006, n. 6, riconosce il Piano di Zona quale strumento fondamentale per la definizione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nonché mezzo di partecipazione degli attori sociali al sistema integrato stesso, da approvarsi con specifico Accordo di programma, promosso dal Presidente dell'Assemblea dei sindaci di ambito distrettuale e sottoscritto dallo stesso, dai sindaci dei Comuni associati, dal Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari, dal Presidente della Provincia, nonché dagli altri soggetti sopra indicati, i quali partecipano alla conferenza finalizzata alla stipulazione dell'Accordo di programma e concorrono all'attuazione degli obiettivi del PDZ;

la Convenzione istitutiva del SSC dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5, sottoscritta in data 12 febbraio 2008 tra i Comuni aderenti, prevede all'art. 10, comma 1, lettera d) che il Piano di Zona debba qualificarsi attraverso le modalità organizzative più consone al suo funzionamento processuale, ovvero la costituzione dai tavoli tematici di lavoro, intesi come parti costitutiva degli organismi di supporto all'Assemblea dei Sindaci;

le Linee Guida per la predisposizione del Piano di Zona 2013-2015, approvate con D.G.R 22 marzo 2012, n. 458, nel declinare compiutamente le modalità della partecipazione e *governance* dei soggetti partecipi alla programmazione, sottolineano le diverse dimensioni che caratterizzano i tavoli tematici; di concertazione, di consultazione e di co-progettazione; e che le tali linee guida prevedono che i contenuti del PDZ devono essere coordinati con la programmazione locale in materia sanitaria, educativa, formativa, del lavoro, culturale, abitativa e dei trasporti e nelle altre materie afferenti alle politiche sociali;

l'Assemblea dei Sindaci, **con Deliberazione n. 000 del 00/00/2012**, ha attivato il processo preordinato alla definizione del Piano di Zona, alla definizione dei criteri costitutivi tavoli tematici di concertazione, consultazione e co-progettazione;

tra

L'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

e

L'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6  
"FRIULI OCCIDENTALE"

e

LA PROVINCIA DI PORDENONE

e

LE RAPPRESENTANZE DELLE DIREZIONI SCOLASTICHE  
DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

e

LE RAPPRESENTANZE SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 4,  
DELLA L. 328/2000, ART. 2, COMMA 1, LETTERA B, DELLA L. R.  
23/2004, ART. 27, COMMA 3, LETTERE H), I), O), Q), R), S), T) E U)  
DELLA L. R. 6/2006.

Si conviene che;

- 1) Sia istituita la Conferenza di concertazione del piano di Zona 2013-2015, presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, composto dai membri dell'Assemblea dei Sindaci, dal Direttore dell'Azienda Sanitaria, il Direttore di Distretto, Il Presidente della Provincia, Il Coordinatore Socio sanitario, il Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni, un rappresentante delle Direzioni Scolastiche dell'istruzione Primaria e Secondaria di Primo Grado, i Rappresentati dei soggetti di cui all'art. 1, comma 4, della Legge 328/2000 e art. 2, comma 1, lettera b, della Legge Regionale 23/2004, e di cui all'art. 27 comma 3 lettere h), i), o), q), r), s), t) e u), della L. R. n°6/06, sottoscrittori.
- 2) Ogni Ente sottoscrittore nomina, con atto formale, il proprio rappresentante e il suo eventuale sostituto o delegato.

- 3) La Conferenza di concertazione sia convocata dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, almeno tre volte all'anno nelle tre annualità di vigenza del Piano di Zona 2013-2015, e due volte nell'anno preparatorio 2012.
- 4) Sia inoltre convocata dallo stesso qualora ne facciano domanda almeno un terzo dei suoi componenti.
- 5) Le convocazioni avvengano con modalità informatizzate, e siano inviate almeno cinque giorni lavorativi prima.
- 6) I lavori della Conferenza di concertazione siano documentati con verbali, atti, o espressioni di pareri resi pubblici sul sito istituzionali dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5
- 7) Siano prioritariamente funzioni della Conferenza di concertazione:
  - a) La condivisione degli obiettivi generali, delle priorità del PDZ, delle tematiche da portare ai tavoli di consultazione e coprogettazione;
  - b) L'esame dello stato di aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio.
  - c) La verifica della piena rappresentatività dei bisogni e delle istanze della comunità locale nell'ambito dei processi di pianificazione e programmazione;
  - d) La congruenza degli obiettivi e delle azioni pianificate con i dettami della Regione Friuli Venezia Giulia ( linee guida, circolari, direttive);
  - e) La valutazione della consistenza delle risorse finanziarie del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi Annuali, nonché e la verifica degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma;
  - f) L'esame dei risultati dei tavoli di lavoro di consultazione e di coprogettazione;
  - g) La valutazione degli esiti del monitoraggio degli indicatori di risultato attinenti agli obiettivi e alle azioni del Piano di Zona;